

Lettera aperta al Capogruppo della Lega Nord al Comune di Rho Cecchetti.

Caro Cecchetti,

leggo sulla "Prealpina" la tua dichiarazione in merito alla "morte cerebrale" di Zoran Milenkovic: *"Mi accusano (SOS Fornace), di essere responsabile della morte di un rom allontanato da via Sesia. Questa persona, malata, è morta in Germania cinque mesi dopo aver lasciato Rho. Cosa c'entri io in tutto questo nessuno lo sa"*.

Non solo tu, Cecchetti, ma anche chi ha materialmente firmato gli atti all'interno dell'Amministrazione Comunale che hanno portato all'espulsione dal campo in pieno inverno, per futili motivi, di un uomo dializzato e quasi cieco, porta il peso di un'oggettiva "responsabilità morale" in quanto è poi tragicamente accaduto.

Zoran, ti ricordo, venne allontanato dal campo regolare di via Sesia dal Direttore ai Servizi alla Persona perché tu e la Lega, chiedeste le Sue dimissioni e quelle dell'Assessore Pellegrini in un tumultuoso Consiglio Comunale, dopo esservi accorti (ma dove eravate prima?) che il Piano Rom, finanziato dal Ministro dell'Interno, Maroni, prevedeva sì lo smantellamento del campo, ma anche il contestuale avvio di azioni di integrazione sociale e abitativa rivolte a 10 precisi nuclei abitanti a Rho, Zoran compreso.

Vedi, Cecchetti, a metterli in fila, tutti gli atti amministrativi che sembrano dover portare ad una fine annunciata, quella del campo nomadi, si rimane colpiti innanzitutto per la serie impressionante di abusi e omissioni, contestazioni prive di fondamento, accanimenti at personam, richieste e impegni pubblici prima sottoscritti e poi smentiti, sperpero di denaro e utilizzo improprio di fondi destinati inizialmente ad azioni di ben altro tipo che avrebbero, quelle sì, coniugato viceversa l'esigenza del principio di legalità da te impropriamente invocato col rispetto delle leggi e della giustizia sociale.

La documentazione del resto, per prendere atto di come in questa città, anche da Voi governata, s'ignorino le regole formali che garantiscono i diritti fondamentali dei cittadini "indesiderati" è lì, a disposizione, anche e soprattutto di tutti quei consiglieri comunali che sono stati eletti proprio per questo: esercitare il potere di controllo sulle azioni pubbliche di chi governa ma che, "fortuna tua e di chi è responsabile anche penalmente dei procedimenti" preferiscono, per calcoli politici come i tuoi, voltarsi dall'altra parte.

Maurizio Pagani

Presidente Opera Nomadi Milano

RHO Fornace smentisce di avere gridato «a morte Zucchetti e Cecchetti»

RHO - «E' vero, sì, abbiamo chiamato "assassini" il sindaco Zucchetti e il consigliere Cecchetti. Ma nessuno di noi ha mai gridato «a morte» nei loro confronti». I giovani di SoS Fornace smentiscono quanto riportato nella cronaca del consiglio comunale di martedì sera. Si chiamano fuori da ogni istigazione a gesti violenti nei confronti degli amministratori locali e spiegano che se violenza c'è stata nell'invasione dell'aula consigliere «tutto è dipeso dalla rabbia legata alla notizia della morte di Zoran Milenkovic, appena giunta». Il blitz, che avrebbe dovuto essere un'azione in difesa dei nomadi di via Sesia e si è trasformato in un'incursione a colpi di grida, striscioni e fumogeni puzzolenti, continua ad essere al centro delle polemiche locali. Il consigliere della Lega Nord Fabrizio Cecchetti ribadisce che nessuna minaccia o intimidazione lo fermerà: «Mi accusano - dice Cecchetti - di essere responsabile della morte di un rom allontanato da via Sesia. Questa persona, malata, è morta in Germania cinque mesi dopo aver lasciato Rho. Cosa c'entri io in tutto questo nessuno lo sa. Nè io né la Lega Nord verremo meno agli impegni: nel 2007 Rho aveva ben 12 campi rom abusivi, oggi di campo ne è rimasto solo uno. Non è pulizia etnica, è far rispettare la legge». In più aggiunge una replica a Elio (delle Storie Tese) che sabato scorso, a Rho Alive, ha parlato di pulizia etnica contro Jovica Jovic, il fisarmonicista a cui il Comune chiede di andarsene entro il 28 luglio. «Ha fatto affermazioni vergognose - dice - Il concerto era organizzato dal Comune. Bene, Elio utilizzi i soldi ricevuti per darli a Jovic affinché affitti o compri un appartamento».

E mentre la bagarre prosegue, il sindaco fornisce i dati sugli sgomberi attuati: «Nell'arco di un biennio polizia locale e ufficio tecnico hanno concluso 50 operazioni di demolizione di costruzioni edificate abusivamente». Per la precisione: 7 nel 2008; 25 nel 2009; già 18 nel 2010. Sono stati acquisiti al patrimonio comunale 15 mappali nella zona dietro al Vivaio di via Magenta, 4 vicino al canale scolmatore. Le operazioni coinvolgono i Servizi Sociali e anche il Comune di Cornaredo, con l'assessore Gabriele Montrasio. «Resta ancora molto da fare - commenta Roberto Zucchetti - ma le aree occupate abusivamente ora sono libere da insediamenti non graditi, anzi pericolosi. Ogni situazione è stata affrontata con un'attenta analisi dei bisogni delle persone e delle eventuali responsabilità di tipo civile e penale».

Angela Grassi (La Prealpina)